Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 54 (1912)

Heft: 10

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 45 — LOCARNO, 31 Maggio 1912 — Fasc. 10

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Cassa di Previdenza del Corpo Insegnante del C. T.: Relazione della Commissione di Revisione e Resoconto — L'Esposizione Nazionale Svizzera a Berna nel 1914 — La festa d'inaugurazione delle bandiere scolastiche a Bellinzona — Varietà: La fatica degli scolari — Corso di vacanza — Congresso di medici — Necrologio sociale — Esami finali delle scuole pubbliche — Piccola Posta.

Cassa di Previdenza
del Corpo Insegnante del Cantone Ticino

Il giorno di domenica, 12 corrente, i docenti delle scuole pubbliche membri della cassa di Previdenza tenevano a Locarno la loro assemblea generale ordinaria per udire le relazioni del Consiglio d'Amministrazione e della Commissione di Revisione intorno all'esercizio 1911.

La giornata era bellissima. Presenti una ottantina di soci, la maggior parte del Sopraceneri, l'egregio Presidente signor P. Tosetti, leggeva il suo ben elaborato rapporto sulla gestione annuale, e il signor prof. L. Bazzi quello della Commissione di Revisione.

I conti furono approvati all'unanimità, senza dar luogo a osservazioni speciali importanti.

A luogo dell'assemblea per la gestione 1912 fu scelto Bellinzona.

Diamo qui di seguito la relazione della Commissione di Revisione e il relativo resoconto.

Il bilancio del 1911 si chiude con un avanzo di franchi 43,431. 77 che va ad aggiungersi al capitale il quale è così costituito dalla somma di fr. 719,865. —

Dal rapporto della Commissione di Revisione rileviamo che una parte dei sussidi erariali costituenti la somma di fr. 46,538. 10 viene già quest'anno ad essere assorbita dalle spese. Giustamente la Commissione di Revisione richiama su questo fatto l'attenzione dell'assemblea e specialmente

di quegli organi cui incombe l'incremento e la stabilità della Cassa destinata ad assicurare l'avvenire dei docenti che vi fanno parte.

Cassa di Previdenza fra i Docenti Ticinesi

ESERCIZIO 1911

Relazione alla Commissione di Revisione

Alla Spett Assemblea della Cassa di Previdenza fra i D. T.

Bellinzona, 27 aprile 1912.

Egregi Consoci,

La vostra Commissione di revisione, in omaggio al mandato di cui la onorate, tenne la sua radunanza anche quest'anno al Capoluogo, nel solito locale, il giorno 21 del corrente mese, per procedere alla revisione dei conti, esercizio 1911, presentati dal lod. Consiglio d'Amministrazione della nostra Cassa di Previdenza.

Erano presenti, per la Commissione: il presidente, prof. L. Bazzi, la signorina Paolina Sala e i signori A. Tamburini e A. Cassina; il sig. B. Pocobelli giustificava per lettera la sua assenza causata da indisposizione; per il Consiglio d'Amministrazione: i signori prof. P. Tosetti, presidente, e prof. L. Ressiga, segretario-contabile.

Siamo lieti di potervi qui riferire che dall'esame dei conti praticato colla maggior diligenza che per noi si potesse, contrassegnando le singole poste del resoconto tanto nell'entrata che nell'uscita, nonchè i diversi mandati, risulta che tutto in essi è perfettamente esatto, e l'amministrazione del nostro patrimonio procede colla massima regolarità nello scopo di sempre meglio curare i nostri interessi

Come ciascuno di voi può aver ad agio rilevato dal resoconto, abbiamo in questo esercizio

un' *Entrata* di	fr.	117,199. 65
contro un' *Uscita* di . . .	»	73,767. 88
con un conseguente avanzo netto di .	fr.	43,431. 77

La situazione è ancora buona nonostante la cifra elevata a cui sono salite le pensioni già nei primi anni d'esercizio della cassa. Ma dal canto nostro non possiamo a meno di farvi notare come l'avanzo dell'esercizio sia inferiore di fr. 3,106. 33 all'ammontare dei sussidi erariali. Anche trascurando per ora la somma, il semplice fatto che una parte dei sussidi erariali che dovrebbero andare totalmente in aumento del capitale, è assorbita dall'uscita, è al giorno d'oggi per sè stesso tale da impensierire sulle sorti future della cassa, visto che la cifra stessa andrà aumentando gradualmente ancora per parecchi anni. Sicchè è nostro avviso, d'accordo anche in questo col lodevole Consiglio d'Amministrazione, che sia urgente provvedere già fin d'ora, e che abbiano a por mano all'opera il più sollecitamente possibile le autorità competenti con quei mezzi che potrano parere del caso.

La vostra Commissione riveditrice non ha mancato di procedere con la stessa diligenza all' esame del Fondo Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, ed anche qui fu riscontrata la più lodevole regolarità ed esattezza.

Il 25 corrente poi, la Commissione stessa nella persona del suo presidente prof. L. Bazzi, a ciò delegato, si recava coll'egregio presidente del vostro Consiglio d'Amministrazione, sig. prof. P. Tosetti, a vedere i titoli che formano il patrimonio della Società, deposti nella Cassa dello Stato. E qui pure ebbe la soddisfazione di poter constatare che tutto è perfettamente in ordine. I titoli esistono e corrispondono esattamente all' elenco dato nella situazione patrimoniale.

E però con piena coscienza noi ci sentiamo in dovere di proporvi l'approvazione dei conti della Cassa di Previdenza e del Fondo Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, esercizio 1911, con un voto di ringraziamento al lodevole Consiglio d' Amministrazione, e in modo particolare al diligente e attivo segretario-contabile.

Ringraziando della fiducia in noi riposta, coi sensi della massima stima abbiamo l'onore di rassegnarci

Per la Commissione di Revisione
Il Presidente: **Prof. L. BAZZI.**

I Membri: **P. Sala. - A. Cassina.**

Il Segretario: **A. Tamburini.**

Cassa di Previdenza del Corpo Insegnante.

Conto Consuntivo dell'Esercizio 1911.

Spese

	Franchi		Franchi	
I. *Indennità ai soci.*				
1. N. 153 pensioni . . .	63,627	60		
2. » 25 sussidi per malattia .	3,636	—		
3. » 8 sussidi funerari , ,	400	—		
4. » 15 inden. d'uscita e 1ª rest.	2,880	68	70,544	28
II. *Amministrazione.*				
1. Indennità al Consiglio Amministrativo e alle Commissioni Esecutiva e di Revisione , ,	516	35		
2. Indennità al Segretario , ,	1,200	—		
3. » al Cassiere , , ,	500	—		
4. » al Bidello , , ,	40	—		
5. » ai Messaggeri del Gov.	40	—		
6. Spese postali d'affrancazione e incassso contributi , , ,	202	15		
7. Spese di stampa e cancelleria ,	322	40		
8. Inter. maturati su titoli comp.	362	—	3,182	90
III. *Mobilio.*				
Ammort. nella mis. d'uso del 10 %			40	70
Totale spese			73,767	88
Avanzo netto esercizio			43,431	77
Totale			117,199	65

Rendite

	Franchi		Franchi	
I. *Sussidi erariali.*				
1. Sussidio pro maestri elementari	35,000	—		
2. » » insegnanti second.	10,000	—		
3. » » maestre d'Asilo ,	1,538	10	46,538	10
II. *Contributi dei soci.*				
1. Tasse scuole elementari , ,	29,203	32		
2. » » secondarie , ,	12,947	75		
3. » Asili infantili , , ,	916	45		
4. » dirett. e maestri di canto	545	—		
5. » Scuola profes. femminile	1,683	50		
6. » arret. tratten. su mand.	27	40	45,403	42
III. *Interessi.*				
1. Interessi maturati sui titoli .	24,512	—		
2. » » sul C. C. .	746	13	25,258	13
Totale			117,199	65

Approvato dal Consiglio Amministrativo nella seduta del 14 aprile 1912.

Per il Consiglio Amministrativo

Il Presidente: Ispett. P. TOSETTI. *Il Segretario:* Prof. L. RESSIGA.

Cassa di Previdenza del Corpo Insegnante.

Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1911.

Attivo.	Franchi		Franchi	
I. 1. N. 847 Obbl. Cant. Tic., 3 1/2 %, da franchi 500 nom. , , , ,	414,632	90		
2. » 7 Buoni di Cassa, 4 % da fr. 25,000	175,000	—		
3. » 27 Obbl. Cant. Tic., 4 %, da fr. 500	13,500	—		
4. » 7 Id. id. Fondo Lepori , , ,	3,500	—		
5. » 12 Id. Pregassona, 4 %, da fr. 1000	12,000	—		
6. » 1 Id. id. Fondo Galimberti , ,	1,000	—		
7. » 28 Id. Lugano, 4 %, da fr. 500 ,	13,875	—		
8. » 31 Id. Bellinzona, 4 %, da fr. 500 (Il N. 1566 fu estratto e rimborsato alla pari fr. 500 e l'importo versato in C. C. alla B. C. T.) ,	15,470	—		
9. » 14 Obbl. Lugano, 3 3/4 %, da fr. 500	7,000	—		
10. » 9 Obbl. Ginevra, a premio, 3 %, da fr. 100 , , , , , ,	900	—	656,877	90
II. In Cassa residuo sussidio erariale , ,	25,000	—		
III. In C. C. alla B. C. T. , , , , ,	34,532	22		
IV. Residuo credito verso il Fondo M. S. D.	2,540	70		
V. Id. id. verso le maestre d'Asilo per tasse	464	30		
VI. Id. id. verso altri membri per tasse . .	84	80		
VII. Valore del mobilio, dedotto l'ammortam.	365	70	62,987	72
Totale			719,865	62

Capitale sociale.	Franchi	
I. Capitale sociale al 1° gennaio 1911 , , ,	678,989	85
II. Mandati in giro (il N. 672)	444	—
III. Avanzo netto dell'esercizio 1911 , , ,	43,431	77
Totale	719,865	62

Approvato dal Consiglio Amministrativo nella seduta del 14 aprile 1912.

Per il Consiglio Amministrativo

Il Presidente: Ispett. P. TOSETTI. *Il Segretario*: Prof. L. RESSIGA.

Fondo Mutuo Soccorso Docenti Ticinesi.

Conto Consuntivo dell' Esercizio 1911.

Entrata

	Franchi		Franchi	
N. 7 Tasse annue , , , ,	27	50		
» 2 Rate interessi delle Obbligaz.	840	—		
Totale			867	50
Maggiore uscita per sussidi pagati nel corso dell'esercizio, e costituente un debito al 31 dicembre 1911 verso la Cassa di Previdenza			2,540	70
Totale			3,408	20
Sostanza sociale. (Fondo titoli al 1° gennaio)				
N. 7 Obbl. Pregassona, 4 % da franchi 1,000 , , , ,	7,000	—		
» 14 Obbl. Lugano Navigazione e Ferrov., 4 %, da fr. 1,000 .	14,000	—		
Totale			21,000	—
Cons. fondo per magg. uscita nel 1911			2,540	70
Residuo fondo al 31 dicembre 1911			18,459	30

Uscita

	Franchi		Franchi	
1. Residuo debito al 1° gennaio 1911 verso la Cassa di Previdenza per sussidi pagati nel 1910 , ,	18	20		
2. N. 13 sussidi stabili , , ,	3,390	—		
Totale			3,408	20
Fondo Titoli. (diminuzione).				
1. N. 3 Obbligaz. Pregassona, 4 %, da fr. 1,000 cadauna, cedute il 1° gennaio 1911 alla Cassa di Previdenza a conto suo credito al 31 dicembre 1910 , , , ,	3,000	—		

Approvato dal Consiglio Amministrativo nella seduta del 14 aprile 1912.

Per il Consiglio Amministrativo

Il Presidente: Ispet. P. TOSETTI. *Il Segretario*: Prof. L. RESSIGA.

L'Esposizione Nazionale Svizzera a Berna nel 1914

La città federale sta preparando, per il 1914, con mirabile ardore ed entusiasmo una grande Esposizione nazionale. Sarà questa la terza mostra di simil genere: Zurigo, nel 1883 e Ginevra nel 1896 ebbero le due precedenti.

Secondo l'appello diramato dal Comitato Centrale e pubblicato or fa qualche tempo dai fogli quotidiani l'organizzanda Esposizione si assume il mandato di fornire al popolo nostro lo specchio completo della propria attività e del progresso da lui conseguito dopo l ultima esposizione. Da questa mostra il popolo che la visiterà saprà altresì trarre incentivo e sprone per l'avvenire.

Essa comprenderà dunque diverse sezioni; le principali saranno: agricoltura, viticoltura e frutticoltura, selvicoltura, caccia e pesca, arti e mestieri, industria, tecnica, commercio e trasporti, sport, turismo, economia politica, utilità pubblica, militare, istruzione, arti e scienze, mostrerà con altre parole in un quadro grandioso ed unitario le fonti del benessere e le produzioni dell'attività del popolo svizzero.

Una nuova esposizione nazionale era necessaria. Dal 1896 in poi le condizioni economiche e sociali del nostro paese si svolsero e progredirono fortemente. Guidata dalla scienza e diretta ed assecondata dallo Stato e dalle organizzazioni consortili, l'agricoltura entrò in vie nuove. Grazie al perfezionamento della tecnica ed a nuove scoperte ed invenzioni l'industria seppe superare sempre meglio le difficoltà della concorrenza estera. Diversi gruppi d'arti industriali, che negli ultimi anni del 19° secolo cercavano incerti una linea precisa di condotta trovarono ora la direttiva sicura. I mezzi di trasporto ed il traffico si svilupparono potentemente, tante regioni del paese si sono avvicinate e nuove linee e comunicazioni internazionali vennero create. L'economia politica divenne paladina e promotrice di istituzioni per il benessere popolare. Il sentimento dell'indipendenza nazionale spinse a trasformare l'organamento militare per renderlo più forte e sicuro. L'istruzione, le arti e le scienze fiorirono in questi ultimi vent'anni.

La Confederazione e la maggior parte dei Cantoni hanno assicurato vistose sovvenzioni per questa Esposizione. Le principali imprese offrirono spontaneamente il loro appoggio morale e finanziario. Persone competentissime nei diversi rami dell'attività nazionale si dichiararono disposte a mettere a contributo dell'impresa la loro ricca esperienza.

Presidente onorario è il vecchio Consigliere Federale Dott. A. Deucher, Capo del Dipartimento del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura. L'esecuzione effettiva dell'impresa venne però affidata ad un Comitato Centrale composto dei Signori Dott. C. Moser, J. Hirtu, A. Steiger.

La riescita dell'esposizione dipende però principalmente dal numero degli espositori, e noi ci auguriamo che siano numerosi anche nel nostro Cantone. Riservandoci di ritornare altra volta sull'argomento diremo per ora che il regolamento per gli espositori collo specchietto della suddivisione in gruppi e colla cedola di inscrizione è messo gratuitamente a disposizione di chiunque lo chieda.

Rivolgere le domande alla "*Esposizione Nazionale Svizzera, Bubenbergplatz 17, Berna*".

M. Gianettoni.

La festa d'inaugurazione delle bandiere scolastiche a Bellinzona.

La festa scolastica per l'inaugurazione delle bandiere tenuta in Bellinzona il giorno 28 del passato Aprile, riuscì veramente grandiosa e si svolse con una precisione ammirabile. Il pubblico bellinzonese e dei dintorni si affollò alla Caserma Comunale, campo della festa e prese il più vivo interessamento allo svolgersi del programma, comprendente produzioni ginnastiche, canti patriottici e discorsi, sanzionando così l'idea geniale del sig. Prof. Patrizio Tosetti, Ispettore del VI Circondario scolastico che, con l'introduzione dei vessilli nelle scuole, volle portare una nota più alta nei sentimenti d'amor patrio che devono rifulgere negli ambienti scolastici. E il ricordo della cerimonia, cara e commovente, che non à precedenti nella storia del Cantone, rimarrà indelebile nella mente dei

presenti e non mancherà di produrre i suoi benefici effetti.

Veniamo ora alla cronaca della giornata. Alla mattina, nel piazzale delle Scuole Nord, hanno luogo i concorsi individuali del convegno ginnastico sotto la direzione del sig. monitore Poma, coadiuvato nell'aggiudicazione delle classifiche, da parecchi Docenti. I nostri ragazzetti, diedero belle prove di abilità e destrezza.

Versó la 1.30 il grande viale della Caserma comincia a popolarsi d'una folla di ragazzi e ragazze. Giungono le scuole di Giubiasco, Montecarasso, Sementina e Cadenazzo a suon di musica e quelle di Camorino, della Valle Morobbia, di Contone, Robasacco, Rivera-Bironico, St. Antonino, Cugnasco, Arbedo, Lumino, Gorduno, Gudo. In colonna di marcia entrano nel campo della Festa (cortile della Caserma) passando sotto un grazioso arco di trionfo decorato per cura delle signore Maestre.

Alle due, circa 2500 allievi sono ai posti antecedentemente designati, ed intanto allo ingiro si affolla il numerosissimo pubblico. Al lato sud siedono vari membri del Municipio, del Consiglio Comunale, il sig. Prof. G. Bontempi, segretario del Dipartimento di P. E., in rimpiazzo dell'on. Maggini che non potè intervenire avendo dovuto recarsi a Locarno per la festa della Stampa, l'Ispettore Mariani, la Scuola Cantonale di Commercio e il Colleggio F. Soave coi rispettivi vessilli, la Scuola delle F. F., le Autorità di vari Comuni e parecchi invitati speciali.

Dalle finestre della Caserma numerosi officiali della Scuola Reclute, assistono al grazioso spettacolo.

Circa 700 allievi delle scuole di Bellinzona e Giubiasco, schierati nella parte centrale del Cortile, eseguiscono i preliminari liberi accompagnati dalla Civica, destando l'ammirazione generale per l'eleganza e la precisione con cui vengono eseguiti sotto l'abile direzione del monitore Poma.

Specialmente la popolazione delle campagne resta meravigliata e sorpresa alla vista del bellissimo quadro.

Sale quindi sulla tribuna l'on. Ispettore Tosetti, Presidente del Comitato di organizzazione, che pronuncia il discorso inaugurale delle bandiere.

E' applauditissimo. Gli alfieri fanno sventolare i fiammanti vessilli e la Civica intona l'Inno Nazionale che migliaia di voci accompagnano. Il momento è solenne.

Un senso di tenerezza e di commozione invade gli animi.

Parla quindi l'on. avv. F. Rusconi a nome del Municipio e il sig. Prof. Bontempi per il Dipartimento di P. E. Ambedue plaudono all'iniziativa che ha dato luogo alla festa odierna. Altri canti seguono, eseguiti in un coro armonico di voci sotto la direzione del signor Maestro L. Mattei.

Alle 4.30 comincia a snodarsi l'ordinato corteggio, che prosegue tra due fittissime ali di pubblico per il Viale della Caserma, Mètropole, Viale della Stazione, Piazza Collegiata, Via Nosetto, Piazza del Governo, Viale Stefano Franscini, Piazza Indipendenza.

Le vie della Città sono imbandierate e da alcuni balconi ha luogo un ben nutrito getto di fiori sulla turba variopinta che presenta un meraviglioso colpo d'occhio mentre echeggiano i briosi concenti delle quattro musiche: Civica Filarmonica di Bellinzona, Filarmonica di Giubiasco, Cadenazzo e di Montecarasso-Sementina.

In Piazza Indipendenza il corteggio si ferma e di nuovo s'intuona l'inno Nazionale. Dopo alcune parole di ringraziamento del vice-presidente del Comitato, sig. M.o A. Bignasci, la festa è dichiarata officialmente chiusa e le varie scuole ritornano ai loro paesi colle migliori impressioni. **M. C.**

Abbiamo il piacere di dare un largo sunto del bellissimo discorso pronunciato dal sig. Prof. P. Tosetti.

L'oratore esordisce dicendo che mai s'è sentito così profondamente commosso come in questo giorno — allo spettacolo pieno di grazia e di luce che offre la fiorente gioventù oggi quì convenuta per una nobilissima manifestazione, questa gioventù che sarà domani la vita del paese.

Espone, poi, a grandi tratti, il programma che dovrebbe seguire la scuola, se vuole convenevolmente adempiere all'ufficio suo, che è di preparare alla vita, al vigor di vita nelle svariate sue civili manifestazioni, di essere educatrice di caratteri, di tener alto il culto della patria e delle sue libere democratiche istituzioni. « Questo programma dev'essere il fondamento dell'educazione dei popoli, segnatamente dei popoli delle repubbliche, in mo-

do specialissimo delle repubbliche eminentemente democratiche com'è la nostra, in cui il popolo è bene spesso chiamato a decider questioni della più grande importanza; e guai se al popolo manca allora una soda e completa istruzione, se gli manca lo spirito d'osservazione, se gli manca l'indipendenza del carattere e del giudizio! *La démocratie, sans les lumières, est un fléau!* ».

« Noi tutti, esclama l'oratore, abbiamo a più riprese fatta la dolorosa constatazione della profonda verità contenuta in questa sentenza dello storico e pedagogista Alessandro Daguet! Ma egli ha piena fiducia che le nostre scuole sapranno a poco a poco educare una generazione migliore della presente, preparando donne sempre più comprese dell'alta loro missione educatrice nella famiglia e nella società, e uomini sempre più degni della forma evoluta delle nostre istituzioni, uomini coscienti ed operanti secondo la propria intelligenza ».

In mezzo agli applausi generali del numerosissimo pubblico, l'oratore parla poscia dell'educazione del patriottismo. Spiega come sia nata la grandiosa festa odierna, lo scopo suo e porge la parola di plauso e di ringraziamento a tutti i suoi zelantissimi collaboratori: ai Maestri, in modo specialissimo; agli allievi, al pubblico, alle autorità scolastiche comunali.

Indi prosegue, con crescente entusiasmo del numeroso e distintissimo uditorio:

« Se volgiamo lo sguardo intorno a noi, vediamo che le nazioni più forti moralmente e materialmente son quelle appunto nelle quali è in maggior onore il culto della Patria.

E questa coltura del patriottismo è sopratutto necessaria nei piccoli popoli. Un gran popolo non è messo in pericolo che dai suoi errori: la guerra può colpirlo, ma non sopprimerlo; mentre la storia ci insegna che un piccolo popolo, circondato da colossi, può scomparire per sempre, se non si mostra degno della sua indipendenza con un forte e illuminato patriottismo.

Si ode qualche volta dire: — Ma noi siam pochi, in confronto delle masse che ci circondano. — Ebbene, a costoro mi sia permesso ricordare l'ammonimento pieno di saviezza antica del più grande dei ticinesi, Stefano Franscini: — La resa d'una fortezza non dipende tanto dal

numero degli assalitori, quanto dalla virtù di chi vi sta dentro e che ha il dovere di difenderla.

E la Patria nostra è degna di tutto il nostro affetto, di tutta la nostra devozione, di ogni nostro sacrificio, per le sue bellezze naturali, per le sue glorie della guerra e della pace.

Sì, la nostra Svizzera è bella in tutto il significato della parola!

Bella nelle sue eccelse biancheggianti cime, che brillano come diamanti nel ciel turchino; bella ne' suoi glauchi profondi laghi, nelle sue romite tranquille vallate, nelle sue ricche superbe città.

Bella per le sue glorie della guerra: la Svizzera ebbe i suoi Leonida che a Morgarten, a Sempach, a Naefels, a San Giacomo, a Morat, a Giornico, alla Calven e in cento altri luoghi difesero strenuamente le sue Termopili; il suo Rodolfo d'Erlach, che, carico di gloria per le vinte battaglie, sen tornava modestamente — novello Cincinnato — al suo aratro.

I suoi uomini della pace: Nicolao della Flue e quel Nicolao Wengi che, a lato di Arnoldo da Winkelried, è il più grande eroe nazionale.

Le sue glorie del pensiero: già nel 1400, la Svizzera, sopratutto con la sua Università di Basilea, era uno dei centri più luminosi della cultura scientifica d'Europa, suscitando in tutto il paese ed anche fuori de' confini suoi un grande risveglio, anzi, una vera rivoluzione intellettuale.

E nei secoli successivi, la Patria nostra offre pur uno spettacolo confortante nel campo della civiltà, con i suoi Istituti superiori, con le scuole popolari, che ai nostri giorni sono tra le più perfezionate del mondo civile; con i suoi grandi uomini nelle scienze, nelle lettere, nelle arti».

E qui davanti agli occhi ammirati del pubblico magnifico, passano i nostri più grandi uomini: il naturalista Corrado Gessner; il pittore Giovanni Holbein; il grandissimo Alberto de Haller, mente universale, che ha empito del suo nome tutta Europa; lo storico Giovanni de Müller; il filosofo Gian Giacomo Rousseau; gli educatori Francesco Soave, Enrico Pestalozzi, il Padre Girard; i letterati Salomone Gessner, Alessandro Vinet, Geremia Gotthelf, Corrado-Ferdinando Meyer, Goffredo Keller; gli uomini di

Stato Vincenzo D'Alberti, Stefano Franscini, Numa Droz, Luigi Ruchonnet, Carlo Schenk, Emilio Wenti; gli artisti di fama mondiale Vela, Ciseri, Böcklin....

Poi l'oratore parla delle nostre istituzioni di libertà, che sono l'ammirazione di tutti i popoli civili e che formano la gloria più fulgida di questa madre delle repubbliche moderne.

Segue una calda perorazione rivolta agli allievi e ai cittadini tutti; poi un'apostrofe commovente alle bandiere — le quali intanto sventolano giojosamente — con l'augurio che siano inspiratrici perenni e feconde alle nuove generazioni di idee nobili e generose.

Termina col grido: *Evviva la Patria!*

VARIETÀ

La fatica degli scolari

L'egregio sig. A. D. coredattore dell'*Educateur* di Losanna pubblica nel Fasc. 20 dell'ottimo periodico il seguente trafiletto:

Un professore di un'Università tedesca ha fatto recentemente delle curiose esperienze a proposito della fatica mentale degli scolari. Egli ha preso un certo numero di allievi, e ha dato loro dei problemi da risolvere, al mattino, appena arrivati in scuola, prima di ogni altro lavoro. Ed ecco i risultati.

3 allievi terminarono il lavoro in cinque minuti; 33 in 8 minuti, 16 in dieci minuti. La medesima esperienza, ripetuta alla fine della mattinata dopo quattro ore di scuola dà i risultati seguenti:

1 allievo termina in cinque minuti: 27 terminarono in otto, e 23 in dieci minuti. La fatica impiegata nelle quattro ore di scuola si traduce in modo manifesto in un rilassamento dell'attività mentale. Senonchè v'ha un rimedio, dice il professore! Se, prima di fare gli esercizi alla fine della scuola, si vaporizza nella sala dell' « antikenotoxina », si ottiene un risultato sorprendente: 3 allievi terminano in tre minuti; 31 in quattro minuti; uno solo termina in dieci minuti. Esiste dunque un mezzo di « sfaticare » artificialmente il cervello.... degli allievi, almeno, perchè per

quello del maestro, l' esperienza non fu spinta fin là! Peccato! aggiunge il sig. A. D. perchè se l'esperienza è stata così concludente per gli allievi, altrettanto dovrebbe esserlo per i maestri, e noi acquisteremmo volentieri di tempo in tempo una scatola... o una bottiglietta di « antikenotoxina ».

Corso di vacanza a Neuveville. — Il IV corso di vacanza (francese) dato sotto gli auspici della società d'emulazione a Neuveville, si terrà dal 15 luglio al 24 agosto 1912. Per informazioni rivolgersi al sig. M. Th. Möckli, direttore del corso.

Congresso di Medici. — Un primo congresso di medici di lingua francese si terrà a Parigi nei giorni 20, 21 e 22 giugno 1912.

I medici di tutti gli Istituti d'insegnamento (Scuole primarie, primarie superiori, professionali di commercio, d'industria e d'agricoltura, scuole normali, collegi, licei, scuole d'insegnamento superiore, ecc). vi sono specialmente convocati.

NECROLOGIO SOCIALE

Giuseppe Soldati fu Antonio

Ottimo padre di famiglia, integerrimo cittadino, lasciava i suoi cari e il paese in pianto. Si spegneva improvvisamente a Mendrisio sua patria, il giorno 24 dello scorso aprile, nella bella età di 70 anni, chiudendo così la sua vita tutta spesa a fare il bene.

Era stato per vari anni in America, donde ritornato s' era fissato nella sua Mendrisio dove teneva un negozio assai accreditato ch' egli dirigeva insieme col fratello Luigi.

Per 31 anni tenne le mansioni di segretario di quell'Ospizio della B. V. le quali egli disimpegnava con la più scrupolosa esattezza, finchè or fanno otto anni una sventura domestica toccatagli che lo colpì profondamente, la morte della cara consorte, lo indusse a ritirarsi alla vita privata.

Nella famiglia era adorato, nel paese stimatissimo e caro. Di princìpi sinceramente e francamente liberale, non mancò mai

di cooperare, in quanto potè alle opere di progresso del suo paese e della patria.

Giuseppe Soldati era membro della Demopedeutica dal 1876.

Una lunga schiera di popolo seguiva la sua salma al cimitero, e il carro funebre era coperto di corone fra cui quella dell' Ospizio della B. V.

Sulla sua fossa dissero egregiamente delle sue belle doti i sigg. Avv. Ant. Cattaneo, che gli diede l' addio a nome dei parenti, Avv. Ant. Brenni portandogli il saluto della Demopedeutica, e Gius. Torriani fu Antonio quello dell' Amministrazione dell' Ospedale.

A Giuseppe Soldati ottimo cittadino, allo zelante funzionario, al membro stimato e diletto della nostra Associazione il nostro vale commosso, alla stimata famiglia dolente le nostre sentite condoglianze.

Giuseppe Steiner

Anche Lui, di natura solitario e schivo d' ogni esteriorità chiassosa, aveva con sereno entusiasmo partecipato alla festa delle bandiere scolastiche di questo Distretto ed applaudito alla simpatica e patriottica assemblea dei futuri cittadini della Repubblica. Quella schiera e meglio quella grossa legione di giovinetti e di bambini acclamanti ai colori della Patria nelle note commoventi dell' Inno a Winkelried, aveva richiamato sulle Sue labbra e ne' Suoi occhi il sorriso consolante il cuor Suo, dal destino avverso chiuso da anni alle gioie famigliari. Uomini e cose a lui d' intorno si facevan in quell' ora più belli e cari. Poi rientrò nella deserta Sua casa, l' anima piena di ricordi ed il vuoto desolato di quelle stanze dove amore e giovinezza muliebre avevan un lontano dì folleggiato ne' canti giocondi, dalla morte soffocati crudelmente, parve accasciato e lì cadde fulminato. E non aveva che 57 anni ed era bello di maschia baldanza, ordinato, attivo, zelantissimo nel Suo impiego di funzionario postale ch' Egli copriva da quasi quarant' anni. Patriota svizzero e ticinese di gran cuore, aveva dato il Suo nome patrizio a tutte le associazioni di utilità e di civile decoro ed era tra gli Amici della Demopedeutica — che predilegeva pe' suoi nobili scopi — sino dal 1886.

Sulla tomba, precocemente aperta del caro Amico, concittadino e commilitone io depongo il fiore della ricordanza imperitura.

Bellinzona, 19 Maggio 1912. A. O.

Esami finali delle scuole pubbliche.

Il Dipartimenfo della Pubblica Educ. della Repubblica e Cant. del Tic.

Notifica

che gli esami delle scuole pubbliche, di licenza e di magistero saranno tenuti quest'anno nei giorni sotto indicati:

Scuole Normali in Locarno:

a) Esami professionali per gli alunni dei due istituti e i candidati delle scuole private: dal 31 maggio al 13 Giugno.

b) Esami propedeutici per gli alunni e candidati come sopra: dal 13 al 27 giugno.

c) Scuola pratica maschile: 1° luglio.

d) Scuola pratica femminile: 2. luglio.

e) Scuola maggiore femminile; 3 e 4 luglio.

Liceo Cantonale in Lugano: dal 1° luglio innanzi, esami di promozione e di licenza.

Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona: dal 1° luglio in avanti.

Ginnasio Cantonale in Lugano e Scuole Tecniche di Mendrisio e Locarno: dal 10 giugno in avanti, a giudizio della Commissione, fermo però che la chiusura dei corsi non avvenga prima del 13 di luglio.

Scuole maggiori maschili e femminili: dal 17 giugno al 13 luglio, per cura degli onorevoli Ispettori scolastici di circondario, che fisseranno i giorni d'esame in ciascuna scuola, notificandoli al Dipartimento.

Scuole di disegno: entro il mese di giugno e la prima settimana di luglio. La lodevole commissione fisserà i giorni d'esame per le singole scuole, notificandoli essa pure al Dipartimento.

Esami di licenza ginnasiale e liceale per i candidati delle scuole private: i primi dal 15 luglio innanzi ed i secondi contemporaneamente a quelli del Liceo.

I privatisti candidati agli esami di licenza dovranno chiederne l'ammissione al Dipartimento della Pubblica Educazione entro la prima quindicina di giugno, in carta bollata da 50 cent., unendo alla domanda il certificato di nascita e quello degli studi fatti, e per l'esame di licenza liceale, la licenza ginnasiale ottenuta 3 anni prima.

Gli aspiranti agli esami di magistero presenteranno la loro domanda entro il 25 andante mese, corredata dai certificati prescritti dal regolamento.

Bellinzona, 15 maggio 1912.

Il Cons. di Stato Diret.: MAGGINI. *Il Segret.*: G. BONTEMPI.

Piccola Posta.

Sig.na P. S. Chiasso - Benissimo grazie. Per il num. pros.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di CARLO SALVIONI, Bellinzona.

CERCASI

un laborioso giovine quale sguatterò (giovane di cucina). Stipendio Fr. 40 a 50 mensili. Entrata subito.

Hotel Silberhorn, BEATENBERG.

Anno 54.° — *LOCARNO, 15 Giugno 1912* — Fasc. 11.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13
con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di C. Salvioni - Bellinzona